

Molti i temi di impegno comuni fra Confindustria e il movimento cooperativo

“Semplificazione amministrativa, liberalizzazioni e lotta alla piaga dei ritardi di pagamento” fra i punti di convergenza richiamati da **Gianpaolo Galli**, Direttore di Confindustria

I rapporti fra Confindustria e movimento cooperativo si sono intensificati negli ultimi tempi favorendo lo sviluppo di punti di convergenza e di collaborazione fra le organizzazioni di rappresentanza, sui temi più importanti per la vita ed il futuro delle imprese aderenti e della economia italiana. Sotto questo profilo la nascita del vostro coordinamento permanente, l' ACI, è stata da noi considerata come un fatto molto positivo perché tende a superare la frammentarietà della rappresentanza. E' questo, in sintesi, il senso del saluto che il Direttore generale di Confindustria, **Gianpaolo Galli** che ha rivolto a Legacoop e a Poletti in apertura del suo intervento al Congresso.

“Molti i temi concreti su cui si sono stabilite convergenze nell'interesse delle nostre imprese”, ha detto Galli, che ha citato, fra l'altro, “l'impegno comune per la semplificazione amministrativa, e contro la piaga inaccettabile dei ritardi dei pagamenti”. “Siamo insieme nella battaglia per la legalità, ai tavoli sulla produttività delle organizzazioni datoriali e sindacali – ha proseguito Galli auspicando inoltre “che sia possibile raggiungere una posizione comune anche sul tema delle relazioni industriali e della rappresentanza su cui permangono delle divergenze ”

“Condividiamo inoltre la analisi di fondo in merito alla situazione economica e come parti sociali abbiamo delle responsabilità e delle possibilità di contrastare le gravi difficoltà presenti” ha detto ancora Galli che ha fatto riferimento ad un contesto economico caratterizzato da una bassa produttività del sistema, una insufficiente competitività internazionale, gravato da “..da servizi pubblici che non funzionano, opere pubbliche bloccate” e, in generale, ad “una nazione in affanno sul piano politico, istituzionale”.

“Concludo con una considerazione che ha fatto da sfondo a tutti i tavoli delle parti sociali”. Ha poi detto Galli “Noi tutti concordiamo che alla politica non si possa chiedere un aumento della spesa pubblica alla politica, perché la tenuta dei conti pubblici è una condizione ineludibile per la stabilità della economia e pertanto la riduzione delle tasse alle imprese, che riteniamo necessaria, può essere realizzata solo con la lotta alla evasione fiscale. Ma alla politica chiediamo riforme che non costano nulla: innanzitutto le liberalizzazioni e la semplificazione amministrativa che si traduce in meno costi per imprese”.

“Su tutti questi temi procediamo insieme con il mondo dell'imprenditoria cooperativa” -ha concluso il direttore di Confindustria- “insieme non contro qualcuno o qualcosa, ma per concentrare l'attenzione su ciò che serve alle nostre imprese”, perché come dimostrano anche i vostri dati sulle associate, nonostante la crisi esiste e va valorizzata una realtà di imprese che creano ricchezza e lavoro, che danno prova di saper affrontare le difficoltà del presente guardando il futuro”.